

TENNIS. L'americano vince gli Internazionali

Pete Sampras Il numero 1, semplicemente

Il numero uno del tennis mondiale, Pete Sampras, ha preso a «pallate» Boris Becker e si è aggiudicato la 51ª edizione degli Internazionali. Per il tennista americano è il settimo torneo su nove vinto quest'anno.

DANIELE AZZOLINI

ROMA Il dolente grido di Boris è salito alto al termine del quinto game. In quella Sampras aveva appena finito di depositare nell'angolo alla sinistra di Becker con la facilità di un lanciatore di coltelli da circo una palla che il tedesco aveva snedito a raccogliere quasi tra le braccia del giudice di linea tanto era angolata. Non era la prima per giunta e questo rendeva ancora più doloroso quel grido lanciato verso l'aria, così forte da coprire persino l'eterno brusio del Foro.

Era quello, l'inizio di un rabbioso dialogo tra Becker e se stesso un bisogno di esternazione che lo coglie nei momenti di scontro. I giornalisti tedeschi che lo seguono come gli inglesi fanno con la regina Elisabetta ne conoscono ormai a memoria i passaggi più significativi, quelli in cui Boris si dà del furbetto o del cretino oppure avvia

dei dialoghi immaginari in cui si accusa delle peggiori nefandezze e riesce persino a rispondergli. Il guaio è che c'era assai poco da accusare in quel frangente. Si il servizio procedeva spesso per lui sconosciuti e deposta fin dai primi games la strategia della pazienza che nelle speranze di Boris avrebbe dovuto debilitare Sampras. Boris aveva impugnato la tattica più rischiosa del buttarsi a peso morto verso la rete. Ma sembrava soprattutto una scelta per liberarsi dalle angosce che lo statunitense gli procurava a fare realmente la differenza e a portarla verso quote abissali era soprattutto Sampras. Il più lucido impeccabile Sampras mai visto sul rosso.

Gli aces fioccano e più ancora i passanti di rovescio. Pete infilava pertugi impossibili, operava con tecnica chirurgica, spolverava di continuo le righe del campo con

quei suoi bolidi. Ma nel tennis il gioco di uno contro nessuno non è mai stato il requisito fondamentale delle belle partite, e la finale risultava un match a metà una incompiuta un monologo addirittura lezioso. Si poteva ammirare, in cambio la capacità di produrre tennis da parte di Sampras. L'armonia dei gesti la fiducia che lo porta a cercare strade difficili e a trovare sempre la via d'uscita più brillante. Da anni non si vedeva un attaccante giocare così sul rosso. L'appunto va oltre la finale di ieri, esauritasi in così poche battute da lasciare gli spettatori con la voglia di tennis addosso.

Sampras sembra ormai aver razionalizzato il proprio tennis al punto da superare senza scossoni le difficoltà proposte dalle differenti superfici. Ha trovato un modulo vincente e lo applica con naturalezza proponendo le giuste variazioni sul tema. Per ritrovare paragoni possibili bisogna sfogliare numerose pagine dell'album dei ricordi e giungere agli anni 60 di Rod Laver. Difficile stabilire se come Rod detto Rocket, anche Sampras porterà a compimento il magico poker di tornei che passa sotto il nome di Grande Slam ma è il unico che abbia in dotazione tutte le qualità giuste per riuscire. Ha vinto gli Open d'Australia ha vinto sette tornei dei nove giocati quest'anno è alla sua 27ª vittoria con-



Il vincitore Sampras e Becker durante la premiazione

secutiva secondo solo ai grandi del passato (Vilas 46. Lendl 44. McEnroe 42. Borg 35). Gli manca il Roland Garros ma se saprà mettervi le mani sopra non si vede chi possa più fermarlo.

«Una settimana eccezionale» la prima considerazione di Sampras. «Ho sentito il mio tennis crescere. Può fare ancora meglio però. Le percentuali del servizio (5 aces, 2 doppi falli, 47% di prime messe a segno) sono andate spingendosi dopo l'inizio bruciante. «Vero il servizio non mi ha aiutato molto. Per fortuna ho potuto sfruttare tutto il resto». Compresa la pessima giornata di Becker. Capita ci sono anche molti anni di differenza tra di noi e gli anni pesano. «Ma ho molto rispetto per lui. Ricordo che quando Boris vinse Wimbledon a 17 anni io mi alzai prestissimo la mattina per vederlo in tv. Il mio allenatore di quei tempi ero ancora

un ragazzino mi diceva di guardarlo e di imparare».

Ho capito tocca a me ora impara da lui replica Becker riuscendo a fingere un sorriso. Che dire? Già che dire che ho sbagliato tutto forse. Ma preferisco dire che Pete ha giocato come non lo avevo mai visto fare. Ha giocato il tennis del Duemila. credo. Gli aiuti di centrare il Grande Slam. Penso possa riuscirci. E riguardo gli anni di differenza? «Beh avrei capito se io avessi 35 anni e lui 21 ma non siamo poi così distanti riguardo all'età. Pete oggi sta vivendo un sogno mentre io mi sveglio di notte per cambiare i pannolini a mio figlio. Capita certe mattine di alzarsi con il piede sbagliato».

Capita sempre il giorno della finale vero Becker? Boris alza le spalle e dice di sì. Risultato della finale singolare maschile Sampras batte Becker 6-1 6-2 6-2 in 1 ora e 52 minuti.

Lo stile di una campionessa: la Navratilova

VALERIA VIGANO*

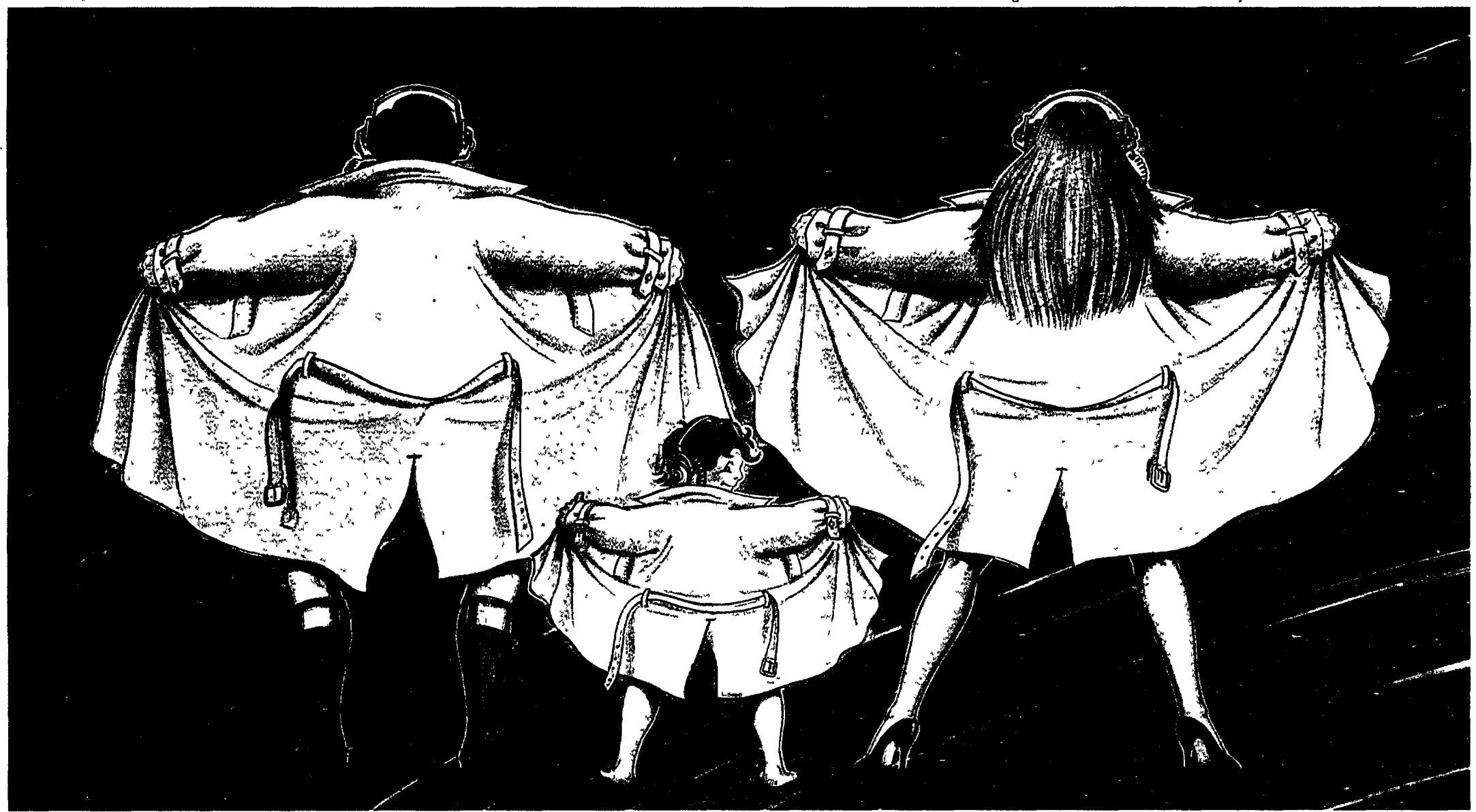
Il vezzo di togliersi gli occhiali rotondi e ampi di visuale a ogni cambio di campo è per forza di cose recente causato dai difetti dell'età. È solo qualche anno che centinaia di volte le mani di Martina Navratilova ripetono un gesto. Uno dei tanti.

Sono vent'anni invece che sfoggiando pettinature e tenute diverse chiede la palla al raccattapalle. La saggia nel pugno si avvia sulla linea di fondo la lancia con la destra e la colpisce cercando l'angolo giusto la velocità giusta. Ogni volta vive l'incognita di «cadere a rete» tradire la meccanica del ritmo a pendolo del lo scambio. Ogni volta lo schema del serve and vollev le propone un improvviso ogni volta risponde con un colpo di genio. Le sue gambe muscolose hanno percorso chilometri tra le linee bianche nelle quattro direzioni cardinali e nelle altre diagonali che il suo corpo ha inventato. Ha nelle orecchie la somma di tanti quindici da aver bisogno di un calcolo matematico esponenziale per contarli.

Ansa

Come possa avere ancora la voglia e il senso di un dritto e rovescio e una questione esistenziale, proprio adesso che altre campionesse sono stanche e demotivate. La tenuta fisica è qualcosa che si può allenare modellare centellinare con gli esercizi la dieta la costanza dell'attenzione. Ma la tenuta mentale per mantenere la tonicità del corpo è nella Navratilova assolutamente straordinaria. Leggendo le statistiche si scopre che ha stretto la mano all'avversaria da vincente in quasi millecinquecento partite. Ha iniziato agonisticamente ai tempi della contestazione ha continuato negli anni del libero amore e del femminismo ha superato gli anni Ottanta difficili per noi ma anche per lei che ha subito atroci delusioni sentimentali. Ha incontrato tenniste straordinarie che ha sempre rispettato e delle quali è stata anche amica. Gioisce ancora per un semplice bel colpo applaude le avversarie e piange lacrime anche da vecchia quando una sconfitta le brucia come fosse al suo debutto. Che ragazza fuori dal comune che è Martina. A Roma quest'anno si è presentata con il fiocchetto rosso che ricorda i morti di Aids cucito sulla maglietta. Ma non è per la forza che le viene dall'essere ormai affermata famosa ricchissima che sa prendere posizione in prima persona. L'ha sempre fatto. Ci stupiamo che Becker parli di razzismo e si vanti insopportante per un mondo cieco all'esterno. Sembra un'eccezione una mosca bianca che attira polemiche. Eppure è grazie a gente così che il tennis sopravvive.

Vorremmo che Martina Navratilova continuasse a giocare altri vent'anni per il nostro gusto sportivo per l'emozione che ci fa provare provandola lei stessa. Che continuasse dal privilegiato o rognoso posto al sole che occupa a darci l'immagine e la sostanza di un campione. Essa sportiva/a che ha una coscienza sa pensare e sa agire. Ma se davvero smetterà nel '94 credo che si farà fatica a guardare un'altra qualsiasi partita di tennis che verra.



Stupire. Sempre.

PIEMONTE TORINO 94 000 PROVINCIA DI TORINO 94 000 ALESSANDRIA 97 000 VERCELLI 97 000 CASALE MONFERRATO 97 000 NELLA 97 000 MONCALCATELLO 97 000 CUNEO 98 000 LIGURIA GENOVA 94 000 SAVONA 97 250 100 LA SPEZIA 94 000 EMILIA ROMAGNA BOLOGNA 94 000 PARMA 94 000 RAVENNA 94 000 FERRARA 94 000 MODENA 94 000 REGGIO EMILIA 94 000 TOSCANA FIRENZE 94 000 LIVORNO 94 000 PIENZA 94 000 AREZZO 94 000 CARRARA 94 000 UMBRIA PERUGIA 94 000 ASSISI 94 000 TRENTO ALTO ADIGE 94 000 TREVISO 94 000 VENETIA VENEZIA 94 000 PADOVA 94 000 VICENZA 94 000 VERONA 94 000 CAMPANIA NAPOLI 94 000 SALERNO 94 000 CASERTA 94 000 AVELLANO 94 000 BENEVENTO 94 000 POTENZA 94 000 CALABRIA CROTONE 94 000 CATANZARO 94 000 REGGIO CALABRIA 94 000 SARDEGNA CAGLIARI 94 000 CAGLIARI 94 000 SASSARI 94 000 ORISTANO 94 000 SUD SARDEGNA 94 000 ABRUZZO PESCARA 94 000 MOLISE BOIANO ARCA 94 000 BASILICATA POTENZA 94 000 APULIA BARI 94 000 TARANTO 94 000 CALABRIA CATANZARO 94 000 CROTONE 94 000 REGGIO CALABRIA 94 000 SARDEGNA CAGLIARI 94 000 SASSARI 94 000 ORISTANO 94 000 SUD SARDEGNA 94 000

RADIO
Kiss Kiss FM
THE SHOW RADIO